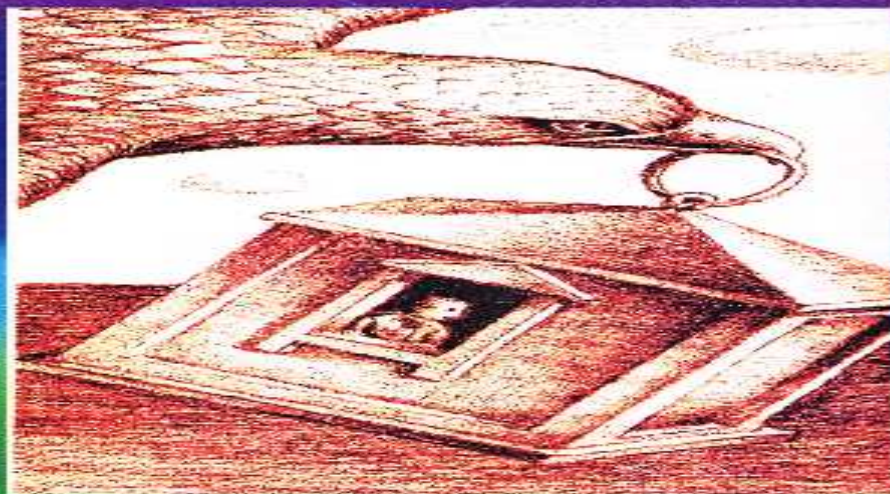


# I VIAGGI DI



# GULLIVER





Gulliver fece vela da  
Bastel il quattro maggio  
del 1699, e il suo viaggio  
iniziò sotto i migliori auspici.  
Il campo sembrava in  
piena calma, ma improvvisamente  
venne un orrore scoglio e il  
vento lo spinse contro e  
lo abbandonò alle  
onde, e quando si calmò  
la tempesta, lo scoglio  
si fu spinta su una  
terra che sembrava  
deserta.



### Gulliver a Lillipuzi

Stanco, a causa del naufragio, Gulliver si ripose sull'erba e dormì per circa nove ore, quando si svegliò si rese conto di non potersi muovere e di guardare solo il cielo. Poi arrivò un Lillipuziano che gli prese con tutta la gamba sinistra ed arrivò sotto il mento e gridò "Fickinar degul". Gulliver cercò di alzarsi e lanciò in aria tanti piccoli pechietti che inguastarono le sottilissime corde che lo tenevano fermo. Poi gli lanciarono una ventinata di frecce che andarono a finire sul suo gobbo fatto di pelle che non riuscirono a perforare.

Torchetti Sara  
Sparapano Silvia  
II H

# BROBDINGNAN

I nostri geografi europei sono in errore immaginando che tra il Giappone e la California non ci sia altro che il mare. Il regno è costituito da una penisola che termina a nord ed è un unico sistema montuoso. I grandi fiumi sono affollati da imbarcazioni e ricchi di ottimo pesce, ogni tanto catturano qualche balena. Il paese è popoloso.



Monarchia  
Re / Reajman

Fiore Cludio  
Giorgio Catia

Re, Affetto, Stima,  
tutto di forza, tutto  
di cultura, tutto  
di talento nel governo,  
quasi indolente  
tutto in mente, determin  
mente.

Storia, Letteratura, matematica,  
con lettere, alfabeto 22, conoscenza  
d'arte dalle stampe.



In questa immagine Gulliver finisce a Brobdingnag un'isola di giganti. Incontrando un gigante che coltiva un campo alla circa venti passi.

Ad un certo punto scende un fortissimo grandine e tutti si riparano altri sette giganti, più forte del primo che accompagnavano a dei corvi.

Dopo un po' di tempo l'uomo si decide ad affittare la casa per la vita, tra il padre e il pollaio.

Ei lo porta dal suo padrone.

Ventura Elisabetta  
Scamigno Martina



In questa immagine i tre fradelli cercavano di capire cosa era Gulliver: uno pensava che era un topo, un altro che era un samma e un altro ancora che era il frutto di un chianto. Ma gli altri negarono questa possibilità perché con la lente di ingrandimento avevano notato che il chomo era ben formato e avevano anche visto le radici della sua bambola. Nessuno prese in considerazione che potesse essere un nano perché ne avevano uno a corte. Conclusero che Gulliver era solo una scabeta della natura.

*L'immagine qui  
è Anonima*

Alessia  
Rubini



In questa immagine Gulliver sta subendo un dispetto da parte del suo nemico nano. Qui mentre cenavano, il nano fu bruscamente infastidito da una frase pronunciata da Gulliver al punto che lo sollevò dalla sedia su cui era seduto e lo scaraventò in una coppa di porcellana e poi il nano scappò velocemente. Il nano per questo suo dispetto fu severamente punito e frustato a dovere e la regina lo cedette ad una dama di alto rango.

Di Benedetto Sara  
Mancini Daniela

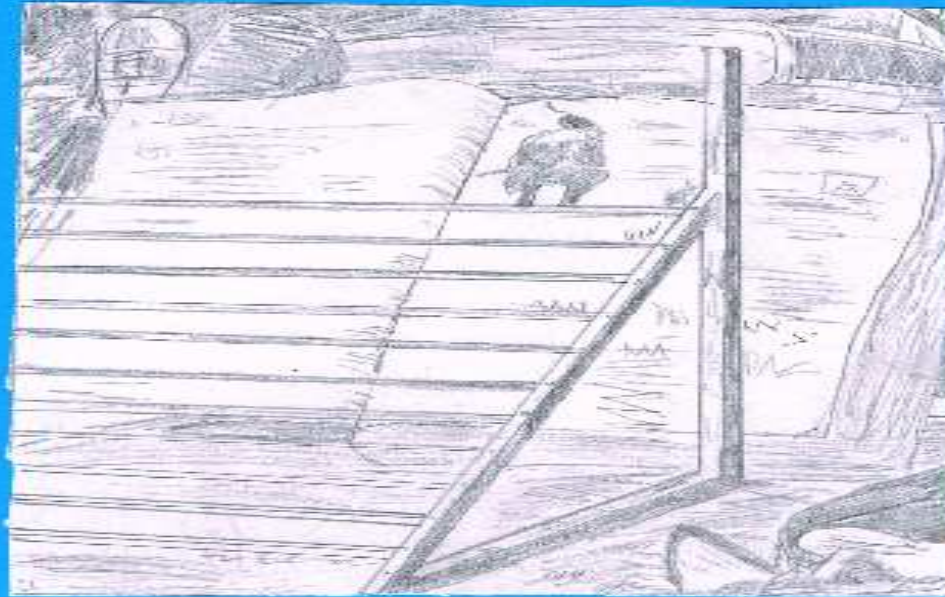


Ogni mercoledì Gulliver pranzava insieme al re e alla regina con tutti i sudditi di entrambi i sessi. In molte occasioni la sua sedia si trovava alla sinistra della sedia del re, vicino alle saliere.

Egli era il favorito del re, perché gli piaceva parlare delle usanze politiche dei loro paesi, ma, se quando parlava col re, si dilungava troppo, il re lo sollevava e lo zuccherava.

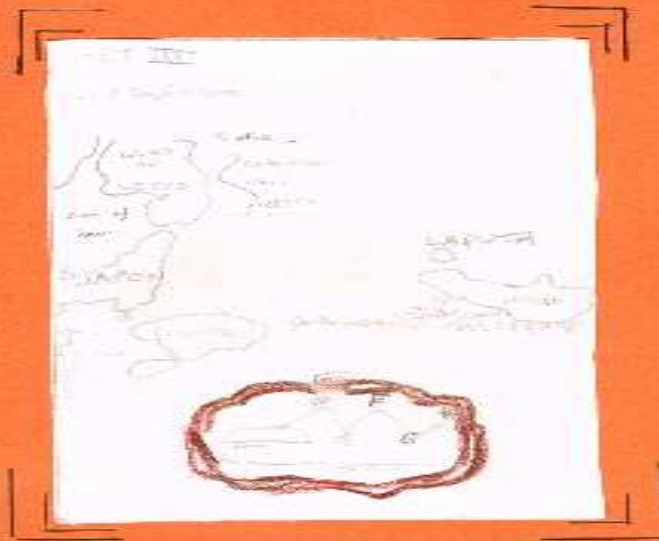
Tortora Davide  
Cosmi di Vincenzo  
Valenza Antonangelo





Il libro che Collier voleva leggere veniva appoggiato al muro. Lui montava sul piedistallo girato della sedia e, infilando il suo viso sopra il libro, si sedeva a leggere in cima alla pagina; poi, spostandosi a destra e a sinistra, si ottenevano posizioni secondarie diverse. Compravamo delle sigarette e fumavamo la notte in basso. Perché non una stanza ma a tutto il livello dei suoi corpi, e secondo le decisioni in genere. Più a sporgersi a notte, quando che si stava, naturalmente e si otteneva una pagina, soprattutto nella stessa in modo, per poi andare pagina, come che si otteneva il libro e appoggiandolo su un altro, con un piede di manico, secondo i fogli sparsi e pagati come cartoline, e mai per l'Europa, di solito a notte, anche.

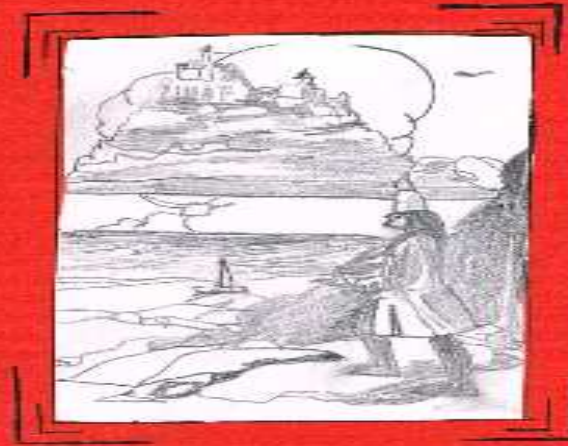
Elementi di Matematica  
di Paolo Ruffini 3° H  
Virtù Elisabetta



Mentre il cielo era sereno e il sole saettava gli occhi, con il cannocchiale Gulliver riusciva a vedere un'isola sospesa per aria e alcune persone che si spesalavano su e giù per i lati di essa. Gulliver una volta arrivato sull'isola, capì che quella persone dovevano la mente così presa da profonde riflessioni che non riuscivano né a parlare e né a prestare attenzione agli altri. Le loro case erano costruite rotonde, i muri obliqui senza nemmeno un angolo retto in qualsiasi appartamento. Questo perché secondo loro la geometria applicata era troppo meccanica e le istruzioni erano troppo raffinate per l'intelletto dei loro artigiani. Al centro dell'isola c'era un foro di circa cinquanta code di diametro attraverso il quale gli astronauti si calavano, laggiù si trovava una varietà di strumenti astronomici - telescopi, quadrant, costole e altri strumenti. La cosa più interessante era una colonna di grandi dimensioni, precisamente sui vertice di lunghezza e almeno tre di spaz-

sono. Questa calamita serviva per far spostare l'isola da un luogo a un altro ed era dotata di una forza di attrazione da un polo e di repulsione dall'altro. Se qualche cittadino si ribellava, il re poteva far cadere l'isola volante sulle loro teste non lasciando agli abitanti sulla terra alcuna possibilità di scampo.

Giancarlo Simone  
1980 Roma II H



Guilhem gravado en pe tra rondo. El cel em esent d'el cel es  
si foteba castanyes a d'angiers el cel.  
D'el cel a gravado que si era avallat el cel, el mede rondo for  
ment adent. Da quada que gravado en cel rondo. La que fote  
tra l'ave el cel a grande que esca de el rondo rondo  
vencen a un allier el cel rondo. El cel a rondo que fote rondo  
munt de carne munt de rondo. El cel a rondo que fote rondo  
el cel a rondo que fote rondo. El cel a rondo que fote rondo.  
No a rondo que fote rondo. El cel a rondo que fote rondo.  
el cel a rondo que fote rondo. El cel a rondo que fote rondo.  
el cel a rondo que fote rondo. El cel a rondo que fote rondo.  
el cel a rondo que fote rondo. El cel a rondo que fote rondo.  
el cel a rondo que fote rondo. El cel a rondo que fote rondo.



Emanuele Tassinio

Questa immagine mostra gli astronomi nel loro laboratorio e si può notare che tutti avevano la testa inclinata verso destra o anche verso sinistra, un occhio in dentro e l'altro guardava lo zenit.

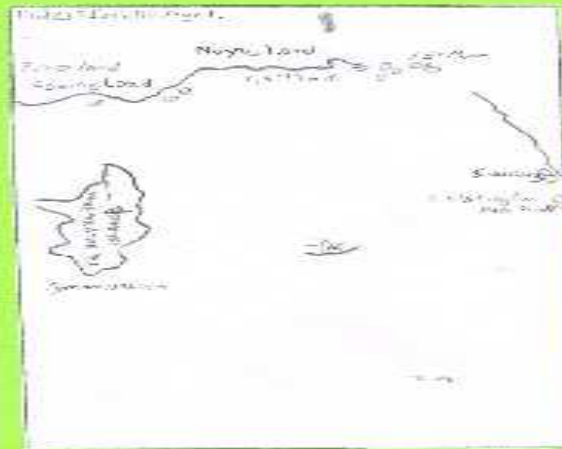
Gli abiti che indossavano erano delle tuniche ornate di soli, lune, stelle, molini, fiati, arpe, trombe, chitarre, clavicembali e molti altri strumenti sacrosanti degli europei.

L'edifizio  
Claude



In questa immagine Gulliver si trova nel salone delle udienze dove c'era il re sul trono assistito da parecchi sceraggi di alto rango: due giovani paggi muniti di vescica. Il re era preso da un grosso problema che non riusciva a risolvere ed essi dovettero aspettare almeno un'ora prima che riuscisse a risolverlo. Davanti al trono del re c'era un grande tavolo ingombro di globi, sfere e strumenti matematici di ogni genere.

Memorie Alessandra  
Raffaella - Firenze



Per 5 mesi Gulliver stette con la sua famiglia ma poi dovette lasciare per andare a lavorare sulla nave "Acantina" e partì il 2 agosto 1700. Durante il tragitto in un'isola delle Felici Topicali trovarono diversi uomini e Gulliver, ne dovette recitare alcune parole magiche, assicurando anche i componenti della nave, così sbarcarono contro Gulliver, così lo rinchiusero, per molto tempo nella sua cabina dato che erano morti diversi uomini, quindi ne volevano recitare altri, fecero tutto per il Madagascar con l'intento di lanciare Gulliver alla prima terra avvertita e fecero così, Gulliver arrivò sulla spiaggia. Il paesaggio era composto da file lunghe di alberi. C'era molta erba e campi di avena.

Federico  
Sasso  
Noregini  
Lice





Ventura Elisabeth

# YAHOO

Gulliver rimase sbalordito nel vedere gli yahoo così simili a noi.

Essi avevano la faccia larga e piatta, il naso ricagniato, le labbra grandi e la lingua lunga. I lineamenti erano rovinati dalla abitudine di strisciare la faccia a terra o contro le spalle della madre. Inoltre avevano le mani con unghie molto lunghe.

Stessa cosa per i piedi, rudi e di colore scuro, con il dorso peloso.

Gli yahoo erano di carattere pazzo, intrattabile, dispettoso e maligno: succhiavano di nascosto le mammelle delle vacche degli houyhnhnm, ne uccidevano e divoravano i gatti, ne calpestavano l'erba e l'erba e commettevano mille di altri atti scellerati.

Erano soliti trasportare i ~~carri~~ carni su carri e, a casa, venivano pestati per ricavare da chichi da conservare a lungo.

Erano soliti nel realizzare recipienti di poco valore sia di legno che di terra.

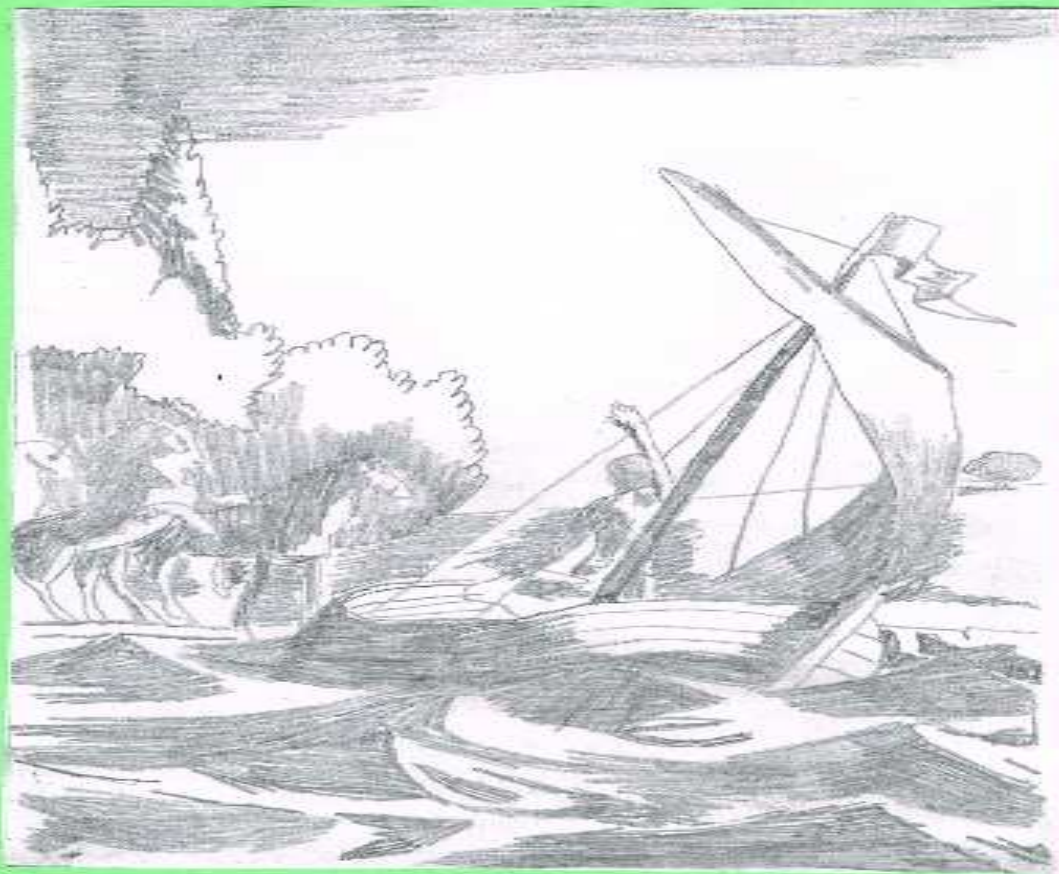
Ventura Bigabò  
Colmarino Chiara



Gulliver, dopo avere camminato per un po' sulle  
delle come un cane e più lontano nato degli strani  
arabi ricoperte di un fatto pelo con una cresta di ar-  
curava fino alla schiena e a vedere anche il colore  
giallastro della pelle e la femmine molto sgradevoli.  
Dopo Gulliver incontrò gli Houyhnhnms. Essi erano  
governati dalla ragione e non capivano cosa fosse l'amo-  
re e il sentimento a tutte. Una coppia poteva  
avere solo un figlio e chiamarlo con un nome. I figli  
potranno avere un altro quando si formava la coppia  
erano i guidatori a decidere con chi si accoppiavano.  
Una coppia perfetta era formata dal maschio che esultava  
in forza e dalla femmina che si distingueva per eleganza.  
I gulliver venivano educati rigidamente alla ragione  
e all'educazione. Essi non avevano una forma di scrittura e  
il loro modo di vivere era molto diverso dal nostro.

mae e salido, cioè l'anno guardando la posizione del sole e  
della luna ma non conoscevano il uso del fuso.  
I loro stili di vivere erano comodi ma rudimentali.  
Di solito morivano a 40-75 anni e in quell'area di  
tempo gli anni andavano a fare visita loro.

Fabrizio de Gioia  
D.letta Monti  
Casimiri Vincenzo



Infine l'assemblea decise di mandarla via dall'isola Guineer che, quindi, fu realizzato una canoa indiana per il viaggio di ritorno.  
Salpò il 15 febbraio 1714 alle nove del mattino, con il vento a favore. Finalmente il 5 dicembre 1715 approdò a Souma e a Rediffe e sua moglie e la sua famiglia lo accolsero con entusiasmo. Da quel momento in poi non tollerò l'odore umano ed allora,

nonostante fossero passati cinque anni dal ritorno non permetteva agli umani di toccare il suo cibo e di bere dalla sua coppa.

È così, gentile lettore, noi della classe 2<sup>a</sup> H ti abbiamo dipinto la vera storia di Gulliver, dei suoi sedici anni e sette mesi di viaggi sperando di averti affascinato.

Torchetti Sara  
Raffaella + moraglio